

Le tue professioni con un click

ISFOL

A cura di Pietro Taronna
responsabile del Progetto Isfol Orientaonline

e di Ginevra Benini
responsabile della collana Minlavoro - Isfol
"Alla scoperta delle professioni"



Isfol - Orientaonline è una banca dati integrata, finalizzata all'orientamento e alla formazione professionale.

I dati, reperibili sul sito <http://orientaonline.isfol.it/>, forniscono informazioni dettagliate sulle professioni e sui percorsi formativi connessi. Ogni professione è presentata sotto forma di scheda, ogni scheda è riferita ad un'Area Occupazionale o ad un'Area di Interesse, oppure, da quest'anno, anche ai Percorsi di Laurea. L'accesso ad Isfol - Orientaonline è assolutamente gratuito e consente di visionare tutto il materiale contenuto nella banca dati e di "scaricare" sul proprio PC sia gli studi delle Aree Occupazionali sia le schede delle figure professionali tipo selezionate, in due versioni, senza alcun limite: una per gli operatori della formazione e dell'orientamento, cosiddetta "professional", e una per chi deve ancora compiere le proprie scelte di lavoro e di carriera, cosiddetta "young". Presentiamo una sintesi di tre Aree occupazionali, "Edilizia e Lavori Pubblici",

"Manutenzione" e "Telecomunicazioni", con una scelta delle figure professionali più interessanti, disponibili sia sul nostro sito <http://orientaonline.isfol.it/> che in forma cartacea nelle due collane Isfol "Manuali per gli operatori" (destinata ai "professional") e "Alla scoperta delle professioni" (specifica per i giovani).

Per qualsiasi informazione contatta:

orienta.online@isfol.it

Per collegarsi al sito:

<http://orientaonline.isfol.it/>

L'area "edilizia e lavori pubblici"

L'Area Edilizia e Lavori Pubblici rappresenta uno dei principali settori di attività sia nei Paesi più avanzati che in quelli emergenti. Il settore, infatti, raggruppa al suo interno diversi campi di attività e un grandissimo numero di imprese, delle più svariate tipologie e dimensioni, insieme ad un'estesa varietà di professioni. Il settore può essere suddiviso in tre grandi comparti:

1. *lavori generali di costruzione*, che riguardano la realizzazione di edifici ad uso residenziale e non, come scuole, ospedali, negozi, fabbriche, centri commerciali e così via.

2. *lavori di completamento e di installazione di servizi nei fabbricati*, come gli impianti di riscaldamento, l'acqua diretta, ecc.

3. *lavori speciali di costruzione e opere di ingegneria civile*, ovvero tutti i lavori che prevedono la costruzione di infrastrutture come

strade, ferrovie, ponti, acquedotti, ecc.

All'interno di ciascun comparto si possono distinguere:

- *i lavori di nuova costruzione* per la realizzazione di nuovi palazzi, nuovi centri commerciali, nuove strade, ecc.
- *i lavori di manutenzione straordinaria*, come la ristrutturazione di appartamenti, il recupero di edifici dismessi, la messa in sicurezza delle strade e così via;
- *i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria* come le riparazioni di impianti di condizionamento o di scale mobili nei centri commerciali, il rifacimento del manto o della segnaletica stradale ecc..

In termini formali, questa prima classificazione può essere ulteriormente suddivisa in 5 sottoprocessi:

1. *Preparazione del cantiere edile*, che consiste nella messa in opera della fase preparatoria, al fine di garantire la messa in sicurezza del luogo dove verrà installato il cantiere ed il corretto svolgimento dei lavori, come ad esempio la demolizione di un edificio per far spazio alla nuova costruzione o l'effettuazione del livellamento del terreno, degli scavi e delle opere di trivellazione;

2. *Edilizia e genio civile* che, partendo dalle attività più tipiche del settore come le costruzioni e i rifacimenti di edifici, si sviluppa su progetti di grandi opere di ingegneria civile, come acquedotti, autostrade, ponti, viadotti, gallerie, ferrovie, porti ed opere fluviali, dighe e sbarramenti e così via;

3. *Installazione dei servizi in un fabbricato*, come gli impianti elettrici, le condutture idrauliche e di riscaldamento o i lavori di isolamento termoacustico.

4. *Lavori di completamento degli edifici*, cioè tutti quei lavori di rifinitura di uno stabile, come l'intonacatura, la posa degli infissi, i rivestimenti di pavimenti o pareti, la tinteggiatura e la posa in opera dei vetri.

5. *Noleggio di macchine ed attrezzature per la costruzione o la demolizione con manovratore*, vale a dire tutte le attività effettuate principalmente in fase di preparazione e costruzione del cantiere, attraverso l'uso di gru, betoniere,

macchine per il movimento terra e quant'altro. Da queste prime informazioni, si intuisce la grande importanza di questo settore, sia per quanto riguarda l'occupazione che dal punto di vista economico, oltre che per la varietà delle figure professionali coinvolte, ma anche per il valore sociale e strutturale del comparto.

Il ruolo delle costruzioni nell'economia L'Area "Edilizia e Lavori Pubblici" rappresenta il 6% del valore aggiunto nazionale, dato che rimane sostanzialmente costante nel tempo e che ricopre un ruolo fondamentale nell'economia italiana. Basti pensare all'elevata intensità di lavoro che caratterizza il prodotto edilizio e alla capacità di coinvolgere al suo interno numerosi altri settori, come ad esempio il vastissimo mondo dei materiali da costruzione, come i laterizi, il cemento, il legno, i materiali plastici, le ceramiche, solo per citare i più importanti, o la stessa industria metalmeccanica, relativamente alla produzione di utensili e macchinari (come martelli pneumatici, trapani, gru, betoniere, macchine escavatrici e quant'altro) o l'area fondamentale della progettazione, a cui fanno riferimento gli studi d'ingegneria e d'architettura e l'industria dell'arredamento o il settore della ricerca e sviluppo di nuovi materiali fino ad arrivare al mondo dell'intermediazione immobiliare e ai servizi finanziari ad essa collegati, che nell'ultimo decennio hanno conosciuto una grande espansione. L'insieme di queste relazioni ha ulteriormente e indirettamente ampliato il settore, fino a ricoprire il 20% della forza lavoro nazionale: è come se per **ogni occupato delle costruzioni si generino ulteriori due posti di lavoro**, portando così ad **oltre 5 milioni** il totale degli occupati, direttamente o indirettamente, legati all'edilizia.

Per completare il quadro, è necessario distinguere i due principali ambiti del comparto, cioè quello dell'**edilizia privata**, come le abitazioni e gli uffici, dove il reddito disponibile, relativo a consumi e investimenti, tende a variare parallelamente al prodotto interno lordo, e quello legato alla realizzazione delle **grandi opere civili**, che costituisce uno dei

tradizionali strumenti di politica economica, con cui i governi stimolano la domanda e l'occupazione.

L'occupazione

L'area delle Costruzioni ha avuto e continua ad avere nell'ultimo trentennio un andamento altalenante dal punto di vista occupazionale, dimostrandosi come uno dei principali indicatori del livello socio-economico raggiunto da un Paese. Attualmente vi lavorano, secondo gli ultimi dati disponibili del 2007, **oltre 1.930.000 persone**, pari a circa il 7,8% delle forze di lavoro italiane, con una previsione al 2012 in discreto calo, pari a circa 1.917.000 addetti, dovuta in parte alle conseguenze della recessione, in parte al fatto che l'area si può annoverare, in un Paese a capitalismo avanzato come l'Italia, fra i settori cosiddetti maturi e quindi meno suscettibili alla crescita.

Va inoltre sottolineato che il settore delle costruzioni è uno di quelli più esposti al lavoro discontinuo e stagionale, che di fatto consente l'impiego di personale secondo modalità molto flessibili, sconfinanti non di rado nel **lavoro nero**, "facilitato" dalla consistente presenza di **manodopera straniera non regolarizzata**. Volendo dare uno sguardo alla composizione

degli addetti, secondo i dati dell'ultimo censimento del 2001, la maggior parte del personale, vale a dire circa il 50%, è stata assorbita dalla costruzione di edifici e dal genio civile, seguita per il 28% dagli addetti all'installazione dei servizi nei fabbricati e per il 17% da coloro che completano gli stessi edifici con rivestimenti, installazione di serramenti e così via. Infine, circa il 2% degli addetti ha seguito la preparazione dei cantieri, mentre quasi lo 0,2% ha lavorato con attrezzature e macchinari noleggiati per costruzioni o demolizioni. Un'altra considerazione interessante riguarda la bassa presenza di occupazione atipica (co.co.co. e lavoratori interinali), in quanto le ditte, come s'è appena detto, preferiscono assumere in nero i dipendenti, piuttosto che sperimentare forme legali, in grado di disciplinare i rapporti di lavoro. Di conseguenza, anche le statistiche sul tasso di occupazione nel settore non sono del tutto attendibili. Per quanto riguarda infine la distribuzione territoriale, un terzo delle imprese ha sede nelle regioni del nordovest e le restanti, pari a circa il 70%, sono distribuite in quote grosso modo identiche sia nel nordest, che al centro, piuttosto che al sud e nelle isole.



Le imprese edili

Per definire meglio le caratteristiche strutturali del comparto, è utile osservare le dimensioni delle imprese che vi operano. Ne emerge infatti che la metà degli occupati del settore lavora presso aziende che hanno al massimo 5 dipendenti, mentre solo il 20% viene assorbito da imprese con più di 20 addetti. Le microimprese con meno di 6 addetti lavorano utilizzando, specialmente nella ristrutturazione degli appartamenti svolti su piccola scala, sia operai che artigiani.

Le imprese più strutturate con almeno 100 addetti sono presenti solo nella costruzione di edifici e nel genio civile, in minor misura nell'installazione di servizi, più frequentemente nelle installazioni di ascensori e scale mobili. Nella costruzione di edifici e nel genio civile coesistono fianco a fianco la grande impresa multinazionale con la piccola o piccolissima impresa: questo avviene per il massiccio utilizzo del subappalto su commessa. Tale fenomeno, assurto ormai a sistema, ha visto negli anni il proliferare di ditte individuali (le così dette partite IVA) con un ciclo di vita spesso limitato alla sola durata dell'appalto.

Le dinamiche

L'area delle costruzioni rappresenta uno dei settori più dinamici all'interno del sistema produttivo italiano. Dopo un periodo di stasi alla fine degli anni novanta, il comparto ha denotato complessivamente una buona crescita negli ultimi dieci anni (ad eccezione del 2004, quando si è avvertita una leggera flessione degli addetti). La crescita maggiore è avvenuta nell'ambito della preparazione dei cantieri, dove si è verificato un discreto aumento dell'occupazione (circa il 10%), sia per *turn over* sia per la nascita di nuove aziende (oltre 50.000 nel solo 2003). Contemporaneamente, nella costruzione di edifici e nel genio civile si è verificata una contrazione di occupati. Di conseguenza, anche gli addetti al noleggio di macchine e attrezzature sono diminuiti, in quanto collegati all'andamento degli altri due sotto settori. Si è registrato invece un forte aumento per quanto riguarda l'installazione dei servizi nei fabbricati.

Le tendenze evolutive

Le future esigenze del mercato richiedono la necessità di un coordinamento delle attività di questa complessa molteplicità di operatori, in uno sviluppo di reti orizzontali d'impresa, che costituiscono la forma più moderna di organizzazione del lavoro, in questo come in altri settori. Di fatto, continueranno a verificarsi i processi di sub appalto da parte dei grandi gruppi, ma anche da parte di imprese minori e ciò richiederà una sempre maggiore attenzione alle competenze di tipo manageriale e di programmazione, a supporto delle tradizionali competenze tecniche di mestiere.

La crescente eterogeneità dei ruoli e delle funzioni contenute nelle costruzioni implica dunque un ulteriore allargamento delle figure professionali, rispetto al già variegato panorama di cui è composto il settore: dalla manovalanza priva di professionalità al raffinato artigiano, fino all'addetto con competenze tecnologiche di livello elevato.

Malgrado il rallentamento che sembra profilarsi nei prossimi anni, i possibili futuri sviluppi del settore possono andare in 4 principali direzioni:

1. lo sviluppo della crescente pressione abitativa di base, la cosiddetta prima casa, anche in previsione dell'aumento demografico della popolazione residente sul territorio, dovuta soprattutto all'aumento dell'immigrazione;
2. un consistente patrimonio edilizio da risanare, che fa sperare in una stabile attività di ristrutturazione e recupero, spesso accompagnata da molti casi di modificazione della destinazione d'uso degli immobili. A questo proposito è interessante prendere in esame il recupero di fabbricati industriali dismessi a fini abitativi, utilizzando i cosiddetti "loft", molto in voga nel resto dell'Europa, ma ancora poco utilizzati nel nostro Paese, che lascia intravedere ampi margini di sviluppo, specialmente nelle regioni settentrionali, dove il patrimonio industriale da recuperare è ben più vasto che nel resto d'Italia;
3. la crescente richiesta di reti a livello domestico, come il cablaggio per l'installazione di internet o di ricevitori satellitari, per la predi-

sposizione e l'adeguamento delle abitazioni a tutti i futuri sviluppi tecnologici (specie nelle telecomunicazioni), al servizio della cosiddetta *domotica*, quella scienza interdisciplinare che si occupa dello studio delle tecnologie fatte per migliorare la qualità della vita in casa; 4. l'introduzione di soluzioni mirate al risparmio energetico e all'impiego di fonti di energia rinnovabile ad uso domestico, come i pannelli solari o fotovoltaici, adottati da tempo in tutta Europa e nel nostro Paese ancora poco utilizzati, che dovrebbero portare ad una consistente crescita di interventi da parte di tecnici specializzati del settore.

Gli aspetti di genere

L'area delle Costruzioni presenta una forte "tipizzazione di genere", vale a dire il personale femminile addetto al comparto è nettamente inferiore a quello maschile. La spiegazione a questo fenomeno risiede nel tipo di lavoro richiesto, spesso caratterizzato da uno spiccato contenuto fisico, cui può anche essere eventualmente associato un alto livello di specializzazione, tradizionalmente acquisito più sul campo che nell'ambito di percorsi formativi in aula. Anche se non va trascurata la consistente presenza di donne nelle attività progettuali, in particolare nel campo architettonico e, recentemente, anche ingegneristico, il rapporto tra donne e uomini nell'Edilizia è pressappoco di 1 a 10. Di fatto, la presenza femminile è soprattutto relegata ai lavori amministrativi e commerciali.



La mappa delle figure professionali

Nel tentativo di tracciare una mappa dei molteplici profili che operano in quest'Area, possiamo suddividere il settore in 9 principali famiglie professionali, le prime 7 legate soprattutto a figure in possesso della sola qualifica e in alcuni casi di un diploma di tipo tecnico o professionale, le ultime 2 dove sono inseriti esclusivamente laureati e diplomati:

- **muratura**, dove troviamo il Muratore e il Restauratore di intonaci e stucchi, mosaici ed opere murarie;
- **carpenteria**, dove si colloca il Carpentiere edile;
- **impiantistica elettrica**, dove sono inseriti l'Elettricista generico, l'Impiantista, l'Ascensorista e i Tecnici trasmissione dati, telefonia, ricezione tv, sistemi di sicurezza o condizionamento;
- **impiantistica termoidraulica**, dove si trovano l'Idraulico, il Termoidraulico e gli Addetti ai sistemi di pompaggio e depurazione, alle caldaie e agli impianti di condizionamento;
- **opere di impermealizzazione e trattamento**, dove sono collocati gli Specialisti in isolamenti termici, impermealizzazione, isolamenti acustici;
- **conduzione macchine**, che include tutte le figure che conducono i mezzi di sollevamento e/o di movimento terra, utilizzati nelle opere stradali e di perforazione;
- **opere in legno, metallo e altri materiali**, che comprende profili accomunati dall'utilizzo di materiali specifici, come legno, metallo, pietra e vetro;
- **rilievo e progettazione**, che include le professioni di livello più elevato come gli Ingegneri, gli Architetti, i Geometri, ma anche i Periti industriali, gli Agronomi e i Geologi;
- **amministrazione e gestione del processo edilizio**, dove lavorano il Responsabile amministrativo, l'Assistente tecnico di cantiere, l'Impiegato amministrativo, l'Addetto all'ufficio acquisti, il Direttore di cantiere, il **Direttore dei lavori** e il **Responsabile della sicurezza edile**, queste ultime due tra le figure professionali più significative dell'Area.

Il direttore dei lavori

Questa figura controlla periodicamente sia la buona riuscita dei lavori che i materiali utilizzati, al fine di emanare alle ditte incaricate le disposizioni e gli ordini per la corretta esecuzione dell'opera

Il Direttore dei Lavori ha la responsabilità della riuscita del progetto nel suo aspetto tecnico, operativo e amministrativo, civile e penale, in quanto è garante dell'accettazione dei materiali assieme al Progettista e al Committente, nel rispetto della conformità delle opere alla normativa vigente. Nel caso appurasse che un'opera è stata eseguita senza perizia o sia stato utilizzato materiale diverso da quello prescritto, può imporne la demolizione o il rifacimento. Nel caso sia necessaria l'istituzione di un ufficio di direzione, il suo lavoro sarà coadiuvato da due Assistenti: un Direttore operativo, che segue sia l'amministrazione che la contabilità, ed un Ispettore di cantiere, responsabile del controllo tecnico. Nel corso delle sue visite, il Direttore dei Lavori deve verificare: il possesso e la regolarità da parte del Costruttore della documentazione di dipendenti e collaboratori, la validità del programma di manutenzione, la realizzabilità del progetto in relazione al terreno, la qualità dei materiali, previa analisi dei campioni, il rispetto delle norme antinforturistiche, il monitoraggio e la tenuta dei documenti contabili, il rispetto da parte del Costruttore sia delle indicazioni fornite dal Progettista che dei tempi stabiliti. Infine, una volta ultimate le attività di controllo, egli deve redigere la documentazione necessaria all'espletamento dei lavori e inoltrarla al Committente.

COMPETENZE

Sulla base di un solido bagaglio tecnico-scientifico, che include i fondamenti di fisica e chimica, scienze naturali, matematica, geometria, disegno tecnico, i principi generali di urbanistica e le tecniche topografiche, il DL deve essere prima di tutto capace di valutare e controllare le diverse attività di cantiere (progettazione, organizzazione, gestione, ecc.). Per fare questo egli deve essere in grado di: ? verificare l'adeguatezza delle caratteristiche geotecniche del terreno ? appurare che i materiali utilizzati rispondano a determinati criteri di qualità e sicurezza ? redigere ed organizzare atti e documenti contrattuali tecnici ed economico-contabili ? padroneggiare sia le tecniche costruttive che i supporti scientifici di calcolo e valutazione, ed i relativi software.

Questa figura conosce perfettamente sia le norme e le procedure che garantiscono la sicurezza nei cantieri, sia le tipologie e le caratteristiche delle imprese che operano nel settore edile. Egli possiede infine capacità sia analitiche che decisionali, qualora debba intervenire a causa di eventuali inadempienze della ditta appaltatrice, oltre ad ottime doti comunicative e di resistenza allo stress.

FORMAZIONE

Il percorso formativo più indicato per il Direttore dei Lavori è quello universitario, come ad esempio il corso di laurea di primo livello in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile o in ingegneria civile ed ambientale, seguito da un corso post laurea professionalizzante. In un certo numero di casi questo ruolo viene esercitato anche da diplomati, geometri o periti, con una lunga esperienza alle spalle nel settore.

CARRIERA

Il Direttore dei Lavori è già ai vertici dell'organizzazione edile: un'evoluzione di carriera può essere rappresentata dalla gestione di strutture di grandi dimensioni.

SITUAZIONE DI LAVORO

Il Direttore dei Lavori viene nominato e risponde delle sue attività al committente. Egli funge da tramite fra quest'ultimo e l'appaltatore. Può esercitare il suo lavoro come dipendente o come libero professionista, sia in cantiere, esposto a polvere, rumori e situazioni climatiche spesso disagiati che presso un ufficio attrezzato di PC e relativi software per la progettazione e la contabilità. Oltre che con il committente, si relazione anche con il Progettista, il Responsabile della sicurezza (vedi Scheda), il Direttore di cantiere, il Direttore operativo e l'Ispettore di cantiere (se presenti) e con le maestranze. A volte può essere lui stesso il Progettista, occupandosi anche della realizzazione degli elaborati tecnici ante e post operam, che accompagnano la documentazione amministrativa, per il rilascio dei nulla-osta che precedono lo svolgimento dei lavori. Il suo orario in media rientra nelle 40 ore settimanali, ma le esigenze di cantiere spesso superano questo limite. La sua retribuzione annuale può variare da un minimo di 25.000 euro ad un massimo di 65.000 euro lordi, anche in base all'entità e all'importanza del progetto.

TENDENZE OCCUPAZIONALI

Le prospettive occupazionali di questa figura sono strettamente legate in Italia all'andamento del settore edile e dei lavori pubblici, attualmente in fase di stallo. Migliori prospettive potrebbero aprirsi per chi decida di lavorare all'estero al seguito di imprese italiane. Le possibilità di inserimento in questo ruolo per le donne sono tuttora limitate, a causa degli stereotipi ancora presenti in questo ambito professionale.

Il coordinatore della sicurezza edile

Questa figura si occupa di redigere, in fase di progettazione, un piano di sicurezza, al fine di prevenire i possibili rischi, assicurando il rispetto di tale piano da parte delle imprese.

Il Coordinatore della sicurezza edile è una figura altamente specializzata che ricopre un ruolo di elevata responsabilità. In fase di progettazione egli controlla che gli elaborati realizzati dal Progettista non comportino rischi per persone e cose, definendo la durata del lavoro e le sue fasi. Questo professionista, nel redigere il piano di sicurezza per la realizzazione di un determinato progetto, individua i possibili rischi, definisce gli allestimenti e le attrezzature adatte a tutelare la salute e la prevenzione da infortuni e ne stima i costi. In seguito, egli controlla costantemente il cantiere e la ditta appaltatrice, organizzando periodici incontri con i tecnici e le maestranze, al fine di far rispettare il piano, apportandovi modifiche e aggiornamenti, qualora ve ne fosse bisogno, e annotando il tutto su un verbale. Nel caso individuasse inadempienze da parte dell'impresa, questa figura ha il potere di sospendere i lavori fino alla verifica degli adeguamenti effettuati.

COMPETENZE

Questa figura ha in primo luogo grande dimestichezza con le metodologie per redigere sia un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) che il relativo fascicolo tecnico, anche sulla base di una profonda conoscenza della legislazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Egli conosce pertanto il processo produttivo nel settore delle costruzioni, essendo in grado di analizzare i rischi e sapendo anche applicare le norme di primo soccorso. E' inoltre in grado non solo di utilizzare il linguaggio tecnico per dialogare con le maestranze, ma anche di leggere e comprendere disegni e schemi grafici per poter intervenire sul lavoro svolto dal Progettista. Egli possiede infine capacità comunicative e di leadership, ha una buona predisposizione ad aggiornare continuamente le proprie competenze, conosce l'inglese e l'informatica.

FORMAZIONE

Il percorso formativo per esercitare questa professione, definito dalla legislazione vigente, può seguire ben 4 canali: (1) un diploma di laurea specialistica in ingegneria, architettura, geologia o scienze agrarie e un'attestazione da parte dei datori di lavoro o dei committenti che certifichi di aver lavorato nel settore edile per almeno un anno (2) un diploma di laurea triennale in ingegneria o architettura e un'attestazione di lavoro nel settore per almeno due anni (3) un diploma di geometra, perito industriale, agrario o agrotecnico e un'attestazione comprovante l'attività lavorativa nel settore per almeno tre anni. In tutti e tre i casi è comunque necessario frequentare uno specifico corso di formazione in materia di sicurezza sul lavoro della durata minima di 120 ore, tenuto da istituti specializzati o da università, (4) salvo l'aver già svolto attività tecnica in materia di sicurezza nelle costruzioni per almeno cinque anni.

CARRIERA

Una volta acquisita una certa esperienza e competenza, questa figura è in grado di poter svolgere la sua attività in altri settori ad esempio come Responsabile o Coordinatore in una cava.

SITUAZIONE DI LAVORO

Questa figura viene incaricata insieme al Progettista, con il quale collabora e analizza i rischi in fase di progettazione, da un committente privato (come un'azienda immobiliare, un condominio o un privato singolo) oppure da uno pubblico (ad esempio da un sindaco di un comune o da una giunta). Durante la progettazione, egli svolge la sua attività presso un ufficio provvisto di computers muniti di software specifici e, successivamente, nella fase esecutiva, direttamente in cantiere dove può essere esposto a rumore e a condizioni climatiche disagiati. Durante la sua attività si rapporta continuamente con il Committente, il Responsabile del servizio prevenzione, il Direttore di cantiere, il Responsabile dei lavori (vedi Scheda) e con le maestranze. Sia l'orario di lavoro (di minimo 40 ore settimanali) che la retribuzione dipendono dalla posizione occupata e dall'entità dell'opera.

Un dipendente può arrivare a guadagnare annualmente dai 25 ai 35mila euro lordi, mentre le entrate di un libero professionista che lavora in maniera continuativa possono variare dai 30mila ai 60mila euro lordi annui.

TENDENZE OCCUPAZIONALI

Le possibilità occupazionali per questa figura sono strettamente legate all'andamento del settore edile che nell'ultimo periodo ha subito un certo rallentamento, dovuto all'attuale crisi recessiva. La tendenza potrebbe essere quella di far assumere ad una delle figure direttive del cantiere, tramite gli opportuni percorsi formativi, le competenze di questo professionista.

Essendo il cantiere un ambito lavorativo caratterizzato in maniera quasi esclusiva dalla presenza di lavoratori maschi, anche questa figura presenta evidenti ostacoli all'occupazione femminile.